

Gli ultimi incrementi dei costi rischiano di avere degli effetti negativi sull'indice del caro-vita del mese di gennaio

La benzina soffia sull'inflazione

Nonostante la debolezza del dollaro il prezzo dei carburanti continua a crescere

MILANO È ormai allarme sul fronte dei prezzi dei carburanti che, spinti dalle fiammate del greggio sui mercati internazionali, proseguono la loro corsa al rialzo, innescando anche il rischio di un'ulteriore spinta al caro vita.

Un caro vita che proprio nella settimana appena trascorsa, in base ai dati Istat, ha assegnato all'Italia la «maglia nera» d'Europa. Da noi infatti il 2003 si è chiuso con un tasso di inflazione del 2,7%, di gran lunga superiore a quello medio dei Paesi dell'Ue che si attesterà ad un valore intorno al 2%.

Tornando al prezzo dei carburanti, l'indebolimento continuo del dollaro (la moneta di scambio dei mercati petroliferi) nei confronti dell'euro, non ha portato alcun beneficio ai consumatori italiani. Anzi, l'andamento degli ultimi giorni ha visto le principali compagnie italiane - Agip e Ip per prime che da sole rappresentano circa il 40% del mercato distributivo - mettere mano, nel giro di una sola settimana, ai propri listini per ben tre volte consecutive.



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Con aumenti progressivi che hanno portato ad un rialzo complessivo che sfiora i 0,015 euro, pari ad oltre 25 vecchie lire al litro: come dire oggi un pieno di carburante per un'auto di medio-grande cilindrata costa oltre 60 centesimi in più di 10 giorni fa.

È la corsa al rialzo non sembrerebbe essere destinata a finire qui. Almeno sulla carta ci sono infatti margini per ulteriori rincari che aggiunti agli aumenti già scattati porterebbero il rialzo, nel giro di un mese a superare gli 0,030 euro al litro. Quasi quanto basta cioè per rischiare di muovere l'inflazione di gennaio considerando che gli esperti stimano, per ogni incremento dei prezzi dei carburanti di 0,036 euro in un mese l'indice mensile dei prezzi al consumo è sensibile di un rialzo dello 0,1%.

Il rischio di una nuova ondata di aumenti è legato senza dubbio all' apprezzamento del greggio sui principali mercati internazionali che ha visto nelle ultime settimane il petrolio Usa sfondare nuovamente i 35 dollari e quello euro-

peo riportarsi su quota 30 dollari al barile. Un aumento - legato alla forte domanda americana per l'ondata di gelo che sta investendo il paese - che si è trasferita anche sui prezzi dei prodotti finali vanificando completamente i benefici dell'euro forte, spingendo le compagnie a progressivi rialzi.

Sul fronte dei prezzi praticati dall'industria petrolifera italiana pesa poi il fatto che qualsiasi margine legato all'apprezzamento della moneta unica è di fatto ridotto dal rialzo dell'accisa deciso dal governo a dicembre per finanziare il rinnovo dei contratti degli autoferrotranvieri. Un incremento che non è destinato a pesare - secondo le intenzioni espresse dal governo - sulle tasche degli automobilisti, ma ad essere assorbito dai petrolieri proprio attraverso gli spazi venutisi a creare dal cambio favorevole. Un elemento che però, a fronte delle nuove tensioni internazionali sulle materie prime, rischia di far ricadere al consumo qualsiasi movimento delle quotazioni.

r.ec.

FERRARI

Alla presentazione F1 la protesta Fiom

Inaugurazione con proteste. Così si preannuncia la presentazione della Ferrari, la monoposto di formula 1 in programma per lunedì 26 gennaio. Gli operai di Maranello, infatti, organizzeranno per quella data picchetti alle 6 portinerie della Ferrari. Ad annunciarlo, con un comunicato, i lavoratori della Fiom in lotta per il pre-contatto nazionale di lavoro. «Per difendere ed estendere il contratto collettivo di lavoro per reintegrare i cassintegrati politici della Motovario di Formigine-Modena; per reintegrare i licenziati politici della Ferrari-Scaglietti-Maserati e per contestare pubblicamente il futuro segretario di Confindustria Luca di Montezemolo».

TERNI

Manifestazione per la ThyssenKrupp

Le rappresentanze sindacali locali e di fabbrica hanno incontrato a Terni il direttore generale del ministero delle attività produttive Massimo Goti per un esame della situazione dopo che la ThyssenKrupp ha annunciato la volontà di smobilizzare la produzione di laminato magnetico con una grave crisi occupazionale (si parla di 900 posti di lavoro a rischio) nel comparto diretto ed indiretto della provincia di Terni. Martedì prossimo si terrà una grande manifestazione unitaria della città a cui stanno lavorando le organizzazioni sindacali.

FINMATICA

Ritirato il bond da 55 milioni

Finmatica spa comunica che Finmatica Luxembourg Sa, società emittente del Prestito Obbligazionario Convertibile da 55 milioni di euro, ha deliberato il ritiro dell'emissione del Prestito obbligazionario stesso. «Preso atto - si legge in una nota della società - che il mercato azionario ha mostrato, attraverso un forte deprezzamento del corso titolo Finmatica - nonché in un contingente scenario di mercato condizionato da fatti esterni indipendenti dalla società - di non apprezzare l'operazione, si è maturata la convinta decisione di ritirare l'operazione e conseguentemente non si è ritenuto opportuno concordare con Nomura la proroga dei termini come previsto dal contratto».

Tra il 2000 e il 2002 sono aumentati di 68mila unità. La retribuzione annua lorda è in media di 27mila 328 euro

Dipendenti pubblici sempre più numerosi

MILANO Un esercito di quasi tre milioni e mezzo di persone in continua crescita con 68mila lavoratori in più registrati tra il 2000 e il 2002.

Sono questi i numeri che descrivono la popolazione dei lavoratori del pubblico impiego - la metà dei quali occupati nella scuola e nel servizio sanitario nazionale - come risulta da una recente analisi condotta dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre.

Ed oltre agli aspetti quantitativi di questo microcosmo nostrano, formato al 51 per cento dall'universo femminile, gli esperti forniscono ed analizzano anche quelli qualitativi. A partire dalle retribuzioni. Ogni dipendente pubblico percepisce mediamente una retribuzione annua lorda di 27 mila 328 euro.

I più «ricchi» sono i lavoratori degli enti previdenziali (Inps, Inail, Inpdap e altri) con 32 mila 102 euro all'anno, seguiti dai colleghi

delle Amministrazioni locali (29 mila 530) e dagli statali (25 mila 588). Ultimi in classifica quando si tratta di compensi, ma primi quando si analizzano le variazioni del personale.

Proprio nelle amministrazioni statali (che comprendono i ministeriali, gli organi costituzionali, i dipendenti della Cassa depositi e prestiti, Anas, etc), l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre ha registrato l'incremento più alto (3,1 per cento), contro lo 0,5 per cento delle Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni, Asl Università, Camere di commercio, etc.) e l'1,8 per cento degli Enti di previdenza.

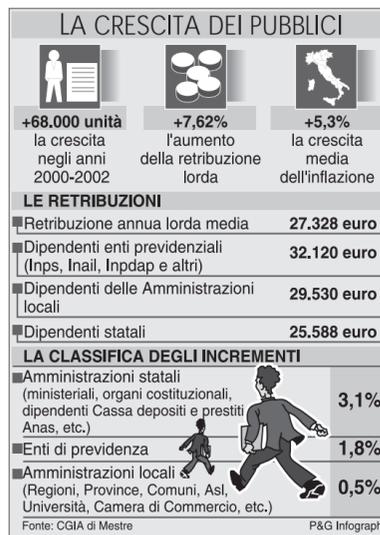
Sul fronte delle retribuzioni, la crescita degli stipendi tra il 2000 e il 2002 è stata del 7,62 per cento contro un aumento dell'inflazione che nello stesso periodo è stato del 5,3 per cento.

Altro dato interessante che emerge nello

studio degli esperti della Cgia di Mestre riguarda le Amministrazioni locali. Oltre la metà degli 8 mila 100 comuni italiani non raggiunge i 20 dipendenti mentre il 30 per cento non arriva, addirittura, a 10.

«È un lavoro importante - commenta il segretario della CGIA di Mestre Giuseppe Bortolussi - che ci consente già da qualche anno di monitorare in maniera puntuale il mondo del pubblico impiego.»

«Questo ci consente -aggiunge Bortolussi - di misurare i costi e le performance anche alla luce delle nuove funzioni delle quali molti enti sono stati interessati dalle leggi di riforma già avvenute e quelle in programma nei prossimi anni. Il tanto agognato federalismo passa attraverso un miglioramento dell'efficienza in particolare modo del pubblico. Auspichiamo che questa analisi costituisca un piccolo contributo nella direzione sperata».



Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI		coupon	internet
12 MESI	7 GG	269€	296€
	6 GG	231€	132€
6 MESI	7 GG	135€	254€
	6 GG	116€	153€
			66€
			131€

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene. **l'Unità**